

LUNEDI' 09 Giugno 2025

SUL MONTE MAGGIORE O TELEGRAFO

Al Rifugio Calzolari e Cona

FESTA DEL CAI D'ARGENTO

La prima escursione della Sezione CAI di Verona dopo la fondazione (12 marzo 1875) si svolge l' 11-13 aprile 1875 sul Monte Baldo, in forma privata (sostanzialmente un sopralluogo, in funzione della successiva prima escursione ufficiale il 27 maggio). Partecipano il Presidente Goiran e i soci Gambarà e Cavallini. Prendono il treno da Verona per Peri. Poi a piedi per il Vaio della Corona a Spiazzi e Ferrara, dove dormono all'Albergo Stefanini. La meta originaria del Telegrafo è impedita dalla nebbia bassa e l'escursione si svolge in contrada Pravazzari, Basiana, Valfredda, Valbrutta, Campedello e poi di nuovo Ferrara, Rivalta e Peri.

Ci riprovano il 26-27 maggio 1875 con la Gita di inaugurazione della Sezione, che ha come meta Cima Telegrafo o Monte Maggiore: a quel tempo, per un errore strumentale, Cima Telegrafo era considerata la cima più alta del Baldo. C'erano 15 partecipanti, con appuntamento la sera del 26 a Ferrara. Per forte nebbia e vento la comitiva cambia itinerario: Malga Lonza, Novezzina, Cambrigar, Campedello, Valfredda, Ime (con sosta presso la casa di caccia del marchese di Canossa). Poi Spiazzi, Brentino, Peri. La gita viene ripetuta il 9 giugno da Goiran, Albertini e Cavallini, e finalmente la Sezione raggiunge per la prima volta il Telegrafo. La nostra escursione celebra appunto questo anniversario

Perché "Telegrafo"?

Il rifugio TELEGRAFO sorge a 2147 m sul profondo blu del lago di Garda e subito sotto la vicina, e sovrastante Cima Telegrafo: toponimo che compare ai tempi delle guerre napoleoniche perché su di essa l'esercito di Napoleone aveva piazzato un telegrafo ottico per consentire comunicazioni a lunga gittata. Inaugurato il 26 settembre 1897 fu dedicato, come cita una lapide che esisteva all'interno: *"Ai precursori del moderno alpinismo Francesco Calzolari e Giovanni Pona, botanici veronesi del XVI secolo questo rifugio costruito sul monte ch'essi primi salirono e illustrarono la Sezione di Verona del Cai dedica"*.

Nel 1972 il rifugio prenderà il nome di "GAETANO BARANA al TELEGRAFO" a seguito di un cospicuo contributo avuto dal figlio Franco: contributo che servì a completare la ricostruzione dell'ormai fatiscente edificio. Tuttavia lo storico toponimo iniziale "TELEGRAFO" è rimasto indelebile, ed è così che viene spesso menzionato e riconosciuto anche ai giorni nostri.

Un po' di storia

Il 1° giugno 1896 fu scelta definitivamente l'ubicazione del rifugio (in quella circostanza fu tracciato, anche con il minio, il segnava da Ferrara m/B alla Punta del

Telegrafo: il primo segnava della sezione). Il 7 luglio 1897 inizia la costruzione, e il 27 di agosto si è già al tetto, e a metà settembre il rifugio è pronto. Furono quindi diramati gli inviti e organizzato la cerimonia dell'inaugurazione che venne fissata per domenica 26 settembre: favorita dal tempo splendido, ebbe esito felicissimo. I due quotidiani di Verona (l'Arena e l'Adige) riportarono un ampio resoconto della manifestazione e dell'importanza alpinistica del nuovo manufatto. Anche la Rivista Mensile del CAI e persino alcuni giornali austriaci misero in risalto l'avvenimento. Il piccolo ma solido fabbricato iniziale era ad un solo piano e la spesa totale risultò di Lire 4590,33. Diversi ampliamenti furono subito necessari ed eseguiti nel 1903 e nel 1907. Una radicale trasformazione la subì nel 1925, ma altri interventi furono necessari negli anni successivi. Nonostante questi, il rifugio, dopo la seconda guerra mondiale, era ridotto veramente male, per cui se ne decise l'abbattimento e la conseguente ricostruzione terminata nel 1966. Numerosi altri interventi furono necessari fino ai giorni nostri.

Nel 2025, a 150 anni dalla sua fondazione, il CAI Verona decide di reintonarlo (come accadde il giorno dell'inaugurazione storica il 26 settembre 1897) ai botanici [Francesco Calzolari](#) e [Giovanni Pona](#), padri delle botanica e della promozione del Monte Baldo nel mondo, dopo una parentesi di circa 50 anni che ha reso onore alla famiglia di Gaetano Barana, sostenitrice della ristrutturazione del rifugio negli anni 60 del 900.

In coincidenza con l'anniversario della prima ascensione sezionale al Telegrafo, il CAI d'Argento celebra la propria **Festa annuale**, con due itinerari.

PRIMO ITINERARIO: quello dei fondatori. NOVEZZINA – RIFUGIO TELEGRAFO (impegnativo)

L'escursione inizia a Novezzina, al tornante alla partenza del sentiero 652. Il percorso sul bordo del Vallone Osanna rappresenta l'accesso classico al Monte Telegrafo, percorso quasi sullo stesso sentiero anche il 9 giugno 1875. Il primo tratto si svolge su ripido pascolo. Poi si attraversa il Vallone Osanna e il sentiero sale con pendenza regolare e ottima tracciatura tra i mughii. Nella parte finale incominciano i ghiaioni (ma la traccia prosegue regolare a zig zag), fino ad incrociare la strada militare proveniente dal Chierago (ovviamente nel 1875 non esisteva) e dal Passo del Camin. Con un ultimo "salto" arriviamo sulla cresta e godiamo, se il tempo lo permette, il ben noto panorama (dal Lago di Garda, al Carè Alto, Presanella, Cevedale, Brenta, Marmolada, Lagorai, Pasubio, Carega, Lessinia, fino alla pianura veneta e la stessa città di Verona). Il ritorno avviene sul percorso dell'andata. L'escursione è impegnativa per i seniores, ma il sentiero non presenta difficoltà tecniche, sale a zig zag in modo regolare e quindi è meno faticoso di altri con dislivello minore. La fatica "maggiore" sarà forse la discesa.

Avvertenze importanti

CAR POOLING : Lungadige Attiraglio ore 7.30
Novezzina ore 9.15

RADUNO E PARTENZA:

DIFFICOLTA': E **DISLIVELLO**: + 900 mt.
(escluso soste)

TEMPO PERCORRENZA: ore 6.00

Accompagnatori: Carlo Voltan (cell.349 4561293) - Righetti Donatella

SECONDO ITINERARIO: Prada – Fiori del Baldo (con gli impianti) – Telegrafo (intermedia)

L'itinerario è molto panoramico e ci consente di permanere in quota tra 1800 e 2150 mt. circa per l'intero percorso. Il sentiero è tranquillo e non presenta particolari difficoltà. E' una camminata ideale per questa stagione, specie se la giornata sarà serena. Preme rimarcare alcune particolarità che rendono il percorso non propriamente entro i limiti della gita TRADIZIONALE. 1° Il sentiero si svolge in quota e non tutti potrebbero essere in grado di sopportare l'altitudine 2° il primo salto di quota, da Prada a "Fiori del Baldo", avviene molto rapidamente con funivia (bidoni e seggiovia): chi ha problemi di pressione potrebbe risentirne 3° Il dislivello è superiore ai canonici 400-450m delle gite tradizionali: purtroppo non è possibile in alcun modo ridurre questo dislivello con altri itinerari; in compenso la lunghezza non è elevata. Detto questo sarà nostra cura impostare una velocità di salita contenuta per ridurre lo sforzo e godere del bell'itinerario.

Dal rifugio "Fiori del Baldo", punto di arrivo della seggiovia, ci dirigeremo verso il rifugio Chierago, quindi aggireremo la cima Costabella per giungere alla bocchetta di Col Santo. Di qui saliremo al Passo del Camino e con bel percorso panoramico raggiungeremo il rifugio Telegrafo (2h-2h30' con passo tranquillo). Il ritorno avverrà sullo stesso percorso.

FUNIVIA: La salita in funivia prevede due tronchi, il primo in bidoni, il secondo in seggiovia da due persone. Il costo del biglietto ridotto per over 65 o comitive, è di 15 € andata e ritorno. I biglietti verranno acquistati cumulativamente dai capigita. Tutto l'occorrente dovrà stare nello zaino in modo da avere le mani libere.

Avvertenze importanti.

CAR POOLING: Lungadige Attiraglio ore 8.00. **RADUNO E PARTENZA:** al parcheggio di partenza della funivia di Prada alle ore 9.30.

DIFFICOLTA': E **DISLIVELLO :** +500 mt ca. – **LUNGHEZZA:** 9 km ca.

Accompagnatori: Maurizio Carbognin (348 5428481) – Lorenza Lorenzi

Avvertenze importanti per entrambi gli itinerari

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores a partire dalle ore 9 del 21 Maggio e fino alle ore 17 del giorno 08 Giugno 2025 ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.
- **CANCELLAZIONI:** entro e non oltre le ore 17.00 del 06 Giugno 2025. Oltre tale data al socio che avrà scelto il pranzo in rifugio, verrà richiesto il pagamento della quota pasto concordata nel caso NON venga sostituito da altro socio.
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO:** presso il Rifugio Telegrafo con menu' fisso concordato trattandosi della Festa del Cai D'Argento oppure al sacco (tuttavia non è garantita la possibilità di consumarlo all'interno del rifugio).

Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disguidi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman)

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le **19.00 del martedì** precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.